



Il Disegno di Legge n. 843/23: luci (poche) e ombre (molte)

AVV. MARCELLO GALLI | AVV. ALESSANDRO LIMATOLA

Di recente la VI Commissione Finanze del Senato ha ripreso i lavori per l'esame della proposta di legge in tema di crediti deteriorati passata già al vaglio del Consiglio dei Ministri.

La terza stesura del DdL (i precedenti erano nel 2018 e nel 2020) riconosce la possibilità (“Opzione”) per privati e PMI di riacquistare i crediti - nel frattempo ceduti dalla Banca ad un terzo - con una maggiorazione del 20/40% rispetto al prezzo di cessione, a condizione che la Banca abbia ceduto nel periodo 2018/2022 e per importi nominali inferiori a € 25 MLN.

La proposta ha allertato gli operatori per gli effetti distorsivi che potrebbe avere su di un mercato con un alto volume di gestito e per l'impatto negativo che si prevede sull'operatività dei diversi player del settore (banche cedenti, investitori, servicer etc.) con possibile grave disordine e quindi nocivo per un settore strategico del sistema Italia.

“La norma sembra faccia riferimento anche alle “inadempienze probabili” (cd. “*unlikely to pay*”, in sigla, UTP) e non

solo ai “*non performing loans*” (cd. NPL)”

“Inoltre, sembrerebbe che la volontà del Legislatore sia quella di escludere le cessioni effettuate da Società veicolo di cartolarizzazione costituite ai sensi della L. 130/1999: questo delimiterebbe certamente il perimetro di operatività della norma” precisa l'Avv. Alessandro Limatola, Managing Partner di Limatola Avvocati.

La norma si applicherebbe alle operazioni di cessione di crediti già intervenute; in tal caso gli effetti della norma - se approvata nella sua attuale formulazione - sarebbero doppiamente distorsivi - prosegue l'Avv. Limatola secondo cui “L'acquisto dei crediti non-performing si perfeziona a valle di una serie di attività di analisi e valutazioni con modelli che considerano diversi fattori (previsioni di recupero, costi di gestione etc) per determinare il prezzo di cessione ed il business plan; il DdL in discussione andrebbe ad introdurre un elemento che, se conosciuto dall'investitore, avrebbe certamente condotto ad una diversa determinazione del prezzo o quanto meno ad una diversa strategia di recupero”.



Della stessa opinione è l'Avv. Marcello Galli della NPE Unit di Limatola Avvocati il quale aggiunge "Per consentire al debitore di esercitare il diritto di "Opzione" il DdL prevede tra l'altro l'obbligo del cedente/cessionario di comunicare al debitore l'intervenuta cessione ed il prezzo corrisposto (cd. "Comunicazione di Cessione"). Chi ha scritto il Disegno di Legge non conosce il mercato dei crediti non-performing caratterizzato dal considerevole numero di debitori (di solito concentrati in singole operazioni) ed è surreale ipotizzare che i gestori in soli 30 giorni riescano ad inviare la "Comunicazione di cessione" a tutti i debitori spesso irreperibili per notifiche e/o comunicazioni. Ciò senza considerare i considerevoli costi che tale attività comporta".

Confidiamo pertanto che dal Tavolo tecnico istituito presso il Ministero escano soluzioni alternative, considerando che - sul punto - è già intervenuta

Bankitalia osservando che tali misure potrebbero esporre il cessionario ad un prolungato periodo di incertezza in attesa dell'eventuale esercizio o meno del diritto di opzione e che le nuove norme - di cui non se ne sentiva affatto la necessità- potrebbero comportare un aumento dei costi per l'intera filiera e dunque in ultima analisi anche per il debitore ceduto che intenda "sistemare" la propria posizione a causa degli obblighi di comunicazione e dei tempi che questi potranno comportare. Potrebbero paradossalmente avere effetti distortivi sulle condotte dei debitori in caso di inadempimenti strategici.

Sarebbe quindi quanto meno prudente - concludono Limatola e Galli - escludere dall'applicazione della nuova norma le cessioni di crediti perfezionate in passato, soprattutto al fine di non alterare l'equilibrio negoziale di operazioni già concluse.

Network



WE ARE AN INDEPENDENT MEMBER OF
THE GLOBAL ADVISORY
AND ACCOUNTING NETWORK

Limatola Avvocati is a member of HLB International
a worldwide network of independent accounting firms
and business advisers

Sito / e-mail

www.limatolavvocati.it

[\[info@limatolavvocati.it\]](mailto:info@limatolavvocati.it)

Sedi e contatti

MILANO

Via Priv. Cesare Battisti, 2
20122
Tel. + 39 02.45.49.67.25

MODENA

Via Ciro Menotti, 21
41121
Tel. +39 059.42.70.206

ROMA

Via Nizza, 128
00198
Tel. +39 06.44.25.89.38

NAPOLI

Via Santa Lucia, 15
80132
Tel. + 39 081.245.14.01/03

PALERMO

Via Vittorio Alfieri, 36
90144
Tel. +39 091.56.49.876

NEWYORK

420 Lexington Avenue, STE. 2834
New York, N.Y. 10170
Tel. + 1 646.329.55.56



LinkedIn

www.linkedin.com/company/limatolavvocati